

# LEGNO

**N**on va meglio nel comparto legno, come ha spiegato **Ezio Daniele**, presidente di Assoimballaggi di **FederlegnoArredo**: “Innanzitutto devo dire che il discorso che posso fare in questi termini non può essere applicato ai legni da botte, che sono nobili e viaggiano su criteri di prezzo diversi da tutto il resto. Detto questo posso sottolineare, con riguardo a ciò che può essere utilizzato per cassette o bancali per la spedizione, che dopo aver avuto uno stress notevole nel corso della primavera-estate, sia in termini di approvvigionamento che di prezzi, a partire dalla fine del mese di agosto si sta assistendo a un ritorno alla normalità sui flussi di fornitura, risolvendo il grosso problema della reperibilità delle pedane”. Per quel che riguarda i prezzi invece: “Nello stesso periodo

abbiamo raggiunto l'apice, con aumenti compresi tra il 120 e il 150%, criticità che ora sembrano rientrate”. Alla base di tutto, spiega Daniele: “C'è da una parte una politica di acquisti massicci adoperata da cinesi e americani, e dall'altra la ripartenza della nostra economia, che hanno creato la tempesta perfetta. A questo poi va aggiunta la scarsità di tronchi, in merito in Italia abbiamo un problema strutturale così importante che nei prossimi anni rischiamo di non avere più risorse adeguate. Considerando che il consumo in Cina sarà inevitabilmente destinato a crescere - prosegue il presidente di Assoimballaggi - e che già oggi noi siamo costretti a importare l'80% del nostro fabbisogno di legno, sappiamo già che il futuro non sarà così semplice da affrontare, soprattutto se, come oggi, continueremo ad avere

una politica forestale inadeguata. Basti pensare che in Italia non abbiamo una strategia di reimpiantamento”. Il tutto considerando che il pioppo, che tra gli alberi presi in esame è quello a crescita più rapida, può essere tagliato dopo 8/12 anni. Detto questo, per Ezio Daniele: “Le prospettive per il futuro sono positive, perché i prezzi sembrano indirizzati sulla via dell'assestamen-

to, anche perché la richiesta americana di legno, soprattutto per l'edilizia, è rallentata. Alla luce di tutto questo prevedo una discreta crescita e una congiuntura favorevole per il 2022, certo il recente passato ci ha insegnato a stare più attenti, quindi dovremmo sempre considerare con attenzione le variabili dell'alta volatilità delle materie prime e dei relativi approvvigionamenti”.



